

Catechesi 9 che dobbiamo fare? Luca 3, 16-18

¹⁰Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». ¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile».

¹⁸Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella.

Che dobbiamo fare? Luca ci presenta la conversazione di alcuni Giudei con Giovanni Battista. Lo avevano ascoltato e avevano deciso di seguirlo, ma non sapevano come. Anche noi, quando vogliamo seguire Gesù, dopo aver scoperto il suo amore, ci poniamo delle domande...che devo fare? In cosa devo cambiare? Da dove devo cominciare? Sarà difficile?.....

.....non esigete di più di quello che è stato stabilito.. Giovanni Battista ci accompagna a scoprire che ognuno è chiamato a seguire la realtà della propria vita. Allo stesso tempo regala una risposta concreta e semplice: chi ha due tuniche, doni una a chi non l'ha, chi ha di che mangiare lo condivide con chi ha fame, non esigete niente di più di quello che vi spetta.. queste considerazioni sono semplici e concrete allo stesso tempo, cosa dobbiamo fare per l'amore? ..amare. La carità... se doni agli altri con generosità, amerai te stesso e gli altri, accettando la realtà con amore. Il vangelo ci racconta la semplicità dei gesti da compiere, che ci legano alla straordinarietà della vita.

Siamo entrati nel giubileo della misericordia, e ci viene ricordato che la carità è capace di provare compassione nel quotidiano vivere. Non cerchiamo lontano, al nostro lato è presente il prossimo, che ci chiama, madre, padre fratello sorella amico etc , con chi quotidianamente condividiamo la vita.

In Cristo siamo stati battezzati col fuoco dello Spirito che ci ha purificati riempiendoci di grazia, non più solo con l'acqua, come diceva il Battista,...ora siamo creature nuove capaci di fare il bene, quello che ogni giorno la vita ci mette davanti.

Da ricordare

il Papa ricorda che "ogni volta che un fedele vivrà" una delle opere di misericordia spirituale o corporale "in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare"

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti